

PROTESI

La **protesi** è quella branca dell'Odontoiatria che si occupa della sostituzione di denti mancanti. Le cause più importanti di perdita degli elementi dentari sono la malattia parodontale e la carie; altri motivi possono essere le fratture dentarie, i traumi o le agenesie (mancanza congenita di uno o più denti).

Qualsiasi tipo di protesi viene ideato e realizzato dall'**Odontoiatra**; la fabbricazione materiale del manufatto protesico, secondo precise prescrizioni odontoiatriche e sulla base di impronte della bocca è invece compito dell'**Odontotecnico**. Ogni lavoro protesico è un intervento riabilitativo di carattere medico, la cui errata realizzazione può determinare importanti ripercussioni sulla salute del paziente.

In linea generale si distinguono **protesi rimovibili** e **protesi fisse**.

-Protesi rimovibili

Le protesi rimovibili possono essere tolte dalla bocca da parte del paziente per le manovre di igiene orale, tutte queste protesi, se correttamente realizzate, sono in grado di fornire una corretta funzione masticatoria, una fonazione normale ed una buona estetica.

E' una protesi rimovibile la **Protesi totale** cioè una protesi che sostituisce completamente tutti i denti di un'arcata, in altre parole una "dentiera". In alcuni casi, per conferire alla protesi una maggiore stabilità, sotto una protesi totale si possono mantenere alcune radici dentarie residue (che devono a questo scopo essere debitamente trattate), oppure inserire alcuni impianti: ciò si consiglia soprattutto nell'arcata inferiore e quando si sia verificato un grande riassorbimento osseo. Questo tipo di protesi totale stabilizzata da denti o impianti prende il nome di **Overdenture** o **Protesi sovrapposta**.

Un'altra situazione è quella in cui si realizza una protesi rimovibile in un paziente che ha ancora un discreto numero di denti residui; in questi casi la protesi per avere ritenzione si ancora ai denti residui tramite ganci oppure attacchi. Questo tipo di protesi è denominato **Protesi scheletrata**.

Protesi fisse

Si ricorre a protesi fisse per

- ricostruire un dente che ha subito una perdita di sostanza eccessiva per ricorrere ad un'otturazione o ad un intarsio. Si parla in questo caso di **Corone** (o capsule).
- Per sostituire uno o più denti mancanti.

Nel primo caso quando ad un dente manca una parte consistente di corona e soprattutto è devitalizzato lo si "ricopre" con una **corona**. (foto)

Le corone possono essere fatte in **oro-ceramica**, cioè corone con un'anima metallica che conferisce resistenza e che viene ceramizzata in superficie. Sono corone in oro-ceramica anche quelle che vengono realizzate su un impianto. In alcune situazioni a particolare valenza estetica si possono realizzare **corone in zirconia-ceramica o ceramica integrale**, che sono di sola ceramica, senza sottostruttura.

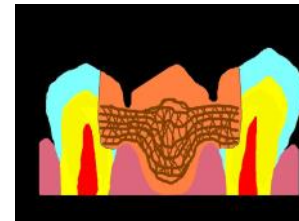
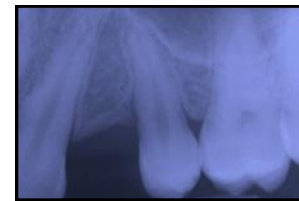
Quando si devono riappare uno o più denti mancanti si ricorre ad un **Ponte**, cioè ad una struttura formata da più corone unite, di cui alcune ricoprono denti esistenti (denti pilastro), altre sostituiscono denti mancanti.

Se manca un solo dente ed i denti vicini al dente mancante sono perfettamente integri e sani, la terapia protesica migliore è l' rappresentata dall'inserimento di un impianto osteointegrato, (Radice artificiale in titanio), su quest'ultimo viene poi fissata con opportune e sofisticate procedure la corona protesica. Quando è possibile ricorrere all'implantologia, si è pertanto assolutamente conservativi cioè non vengono limati denti confinanti allo spazio lasciato dal dente mancante



Talvolta però per varie e diverse ragioni non è possibile inserire un impianto nella zona del dente naturale mancante, quando ciò si verifica, per proporre comunque una valida alternativa senza dovere limare completamente e ridurre quindi a monconi i denti vicini e prevedere quindi la progettazione di un ponte tradizionale, è possibile ricorrere ad una tecnica protesica molto conservativa denominata "Ponte su Intarsi o California Bridge". In questo caso, gli appoggi sui denti pilastro possono essere realizzati invece che con corone complete come nel ponte tradizionale appena descritto, con degli appoggi simili ad otturazioni; in questo modo è massima la preservazione dei denti interessati

Il ponte su intarsi o California bridge, può essere costruito in **metallo-ceramica**, zirconia-ceramica, oppure utilizzando la tecnologia **FRC, fiber reinforced composite** (Compositi rinforzati con fibre). L'abbinamento dei due materiali consente di realizzare strutture leggere, biomeccanicamente simili ai denti, solide, estetiche, e prive di metallo.



DOMANDE FREQUENTI

1) Devo sostituire un dente mancante: è meglio farlo con un ponte o con un impianto?

Nella necessità di sostituire uno o più elementi dentari con una protesi che non sia rimovibile, bensì fissa, l'implantologia e la protesi tradizionale tipo ponte sono le due alternative migliori. Prima di descrivere le indicazioni delle due soluzioni è necessaria una breve premessa: l'implantologia si avvale di viti in titanio, generalmente lunghe da 5 a 15 millimetri inserite chirurgicamente nella zona edentula del mascellare o della mandibola.

Trascorso il tempo necessario alla piena integrazione dell'impianto nel tessuto osseo (di norma da 3 a 6 mesi), si ha a disposizione una radice artificiale; a questo punto l'impianto viene completato con la realizzazione del dente che sostituisce quello mancante. Alle volte quando le condizioni di qualità dell'osso lo consentono, è possibile nella stessa seduta chirurgica dell'inserzione dell'impianto, posizionare un provvisorio con notevoli vantaggi di comfort ed estetici per il paziente.

Nella protesi tradizionale invece i denti adiacenti alla zona edentula vengono ricoperti con delle corone che sostengono il dente intermedio; quest'ultimo sostituisce quello mancante.

Entrambe le metodiche possono essere applicate anche quando i denti mancanti sono più di uno; la realizzazione di un ponte però richiede che dietro al dente mancante ci sia un altro dente, che naturalmente possa fungere da valido pilastro. Ciò non vale per l'implantologia, in cui il dente sostituito può anche essere l'ultimo in arcata.

E' da sottolineare che protesi tradizionale e implantologia eseguite con elevati standard di qualità hanno percentuali di successo funzionale ed estetico e durata nel tempo confrontabili.

In un paziente con un incisivo mancante e con i due denti vicini perfettamente integri la soluzione da consigliare sarà molto probabilmente un impianto, ma se lo stesso paziente avesse una quantità ossea nella zona dell'incisivo perso scarsa o insufficiente e i due denti adiacenti fossero già ricoperti con delle corone, allora la soluzione preferibile sarebbe un ponte tradizionale.

Non esiste una soluzione migliore in assoluto: in ogni situazione clinica l'odontoiatra può guidare il paziente a scegliere il tipo di riabilitazione ottimale.

Come sui denti naturali anche sugli impianti è possibile realizzare ponti, qualora il numero di denti da sostituire sia maggiore di quello degli impianti esistenti; in questo caso si parla di **Ponte su impianti**.



INFORMAZIONI ODONTOIATRICHE



Soluzioni Protesiche



GRAIFF E SIVOLELLA
Studio Dentistico Associato
Palazzo Sarmatia - Via Alsazia, 3 35127 PADOVA
Tel.049-652821 Fax. 049-8945188
www.graiffisivolella.it — info@graiffisivolella.it